

BIBLIOGRAFIA DELLE PARTI CITATE

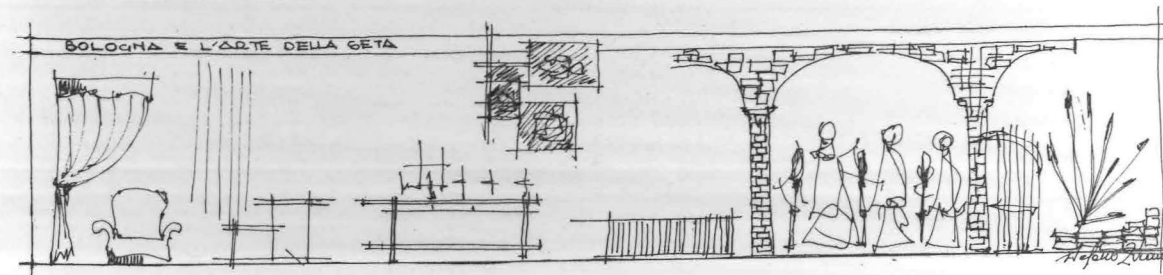
- 1 Luigi Dal Pane « *Economia e società a Bologna nell'età del Risorgimento* », ed. Zanichelli, pag. 247.  
 2 Luigi Vivarelli « *Il gelso, il filugello e la seta in Bologna e contado nei secoli XIII e XIV* », 1934 tip. Cuppini, pag. 5 (Bibl. Camera di Commercio di Bologna).  
 3 Luigi Brenni « *La tessitura serica attraverso i secoli* », Como 1925, tip. Ostinelli (Bibl. Camera di Commercio di Bologna).

BIBLIOGRAFIA GENERALE

- Giannantonio Santorini « *Nuova macchina per la trattura della seta* », Stamperia Reale Milano 1809 (Bibl. Camera di Commercio di Bologna).  
 Luigi Arimatei « *Luigi Luzzatti ed i problemi serici italiani* », Bergamo 1929 (Bibl. Camera di Commercio di Bologna).  
 Bologna 1826 « *Tariffa utilissima ai compratori di bozzoli per sapere subito il loro valore a scudi, baiocchi e denari* », (Bibl. Camera di Commercio di Bologna).  
 E. Dalmazzo « *Statistica del Regno d'Italia sulle industrie manifattrici: trattura della seta* », 8 vol. in uno (Bibl. Camera di Commercio di Bologna).  
 Emilio Guarnieri « *La crisi della sericoltura italiana-mali e rimedi* », Milano 1920 (Bibl. Camera di Commercio di Bologna).  
 Cremona 1927 « *Decalogo dell'allevatore del baco da seta* ».  
 Estratto della rassegna sulle industrie meridionali « *La seta settore in crisi* ».  
 Francesco Rusconi « *Primo esperimento di educazione veramente autunnale di bachi serici eseguiti nella provincia di Bologna* », Bologna 1861 (Bibl. Camera di Commercio).  
 Rodolfo Morandi « *Storia della Grande Industria* » 1966 Einaudi  
 Carlo Carozzi, Alberto Mioni « *L'Italia in formazione* », 1970 De Donato editore.  
 Giovanni Livi « *I mercanti di seta lucchesi in Bologna nei sec. XIII e XIV* », Archivio Storico Italiano, Firenze 1878-1887.  
 Museo Storico Didattico della tappezzeria Consultati i testi esposti

Ringraziamo per la collaborazione i sig. Curti, Magrin, Tonelli, Nobis.

# BOLOGNA E L'ARTE DELLA SETA



STAND ALLESTITO DALLA TAPPEZZERIA ZIRONI per la

MOSTRA « USI, COSTUMI, ISTITUZIONI DI BOLOGNA NEI SECOLI » organizzato a beneficio dei bambini assistiti dal Patronato di S. Vincenzo

Palazzo RE ENZO  
29 Maggio 29 Giugno

B\*\*\*C\*\*\*A  
BOLOGNA

MISC.

B 00

02934

733257



«L'arte della seta in Bologna non ha ancora avuto il suo storico. Gli accenni sparsi qua e là, i tentativi che si sono fatti fin qui, raccolgono solo qualche spigolatura, ma non rappresentano il condensato di una ricerca che abbia approfondito il vasto materiale documentario ancora esistente.

Eppure la ricerca vale certo il sacrificio, perché la storia dell'arte serica bolognese ci offre il ciclo completo di uno sviluppo, che dai primi inizi sale verso la floridezza e poi da questa cima lentamente discende fino al completo esaurimento<sup>1</sup>.

La bachicoltura, introdotta in Sicilia dai Saraceni nell'800 e sviluppatasi attorno al 1000 nell'Italia meridionale, a poco a poco si diffuse dal Sud verso il Centro ed il nord d'Italia, dove pervenne agli inizi del sec. XIII, manifestandosi, prima che altrove, nella Venezia e nell'Emilia.

Ma, fra tutti i luoghi, che in tale secolo si occuparono di produrre bozzoli e semi, Bologna ha il vanto di essere stata la prima città a regolare la produzione e il commercio dei bozzoli e della seta con i suoi Statuti. (1231)

Nel 1272, quando già l'arte serica era esercitata da parecchi decenni e con mezzi manuali, «Ser Borghesano, mercante di seta lucchese, venendo a Bologna, fece il primo filatogio (s'intende idraulico) fuori di Porta Castiglione,

presso a quel canale d'acqua, e perciò fu fatto cittadino Bolognese, chiamandolo "Borghesano dalla seta"».

Tale invenzione doveva apportare frutti larghi e benefici a Bologna, la quale città, «non ha fiumi che l'avvicinino, ma col canale derivato dal Reno a mezzo della famosa chiavica di Casalecchio e col torrente Savena, può mettere in moto molti filatoi da seta» i quali attraverso i secoli, permisero colla loro perfezione di filare le più belle e sottili sete per veli finissimi, nonché damaschi, taffetà, velluti e celebri in ogni tempo.

Il filatoio di Ser Borghesano, del 1272, fu dunque ad onore dell'inventore e della città di Bologna, il primo filatoio idraulico da seta che si vedesse nel mondo<sup>2</sup>.

A dare impulso alla tessitura e a perfezionare i sistemi di lavorazione, convennero in Bologna nel 1314 non poche famiglie di fuggiaschi lucchesi, i quali vi portarono la loro riconosciuta perizia, e vi furono favorevolmente accolti.

... I veli che si chiamavano «Opera Bianca» riuscivano perfetti (secondo l'opinione di quel tempo) in quanto venivano fabbricati con sete prodotte in Bologna come risulta da una ordinanza del 9 Luglio 1603.

... «La sete di Bologna, per rispetto dell'acqua hanno una dote, che non ha niun'altra seta e massime nel lavoro dei veli, «perciò che ella da lustro, sodizza e increspa, tutte cose le quali «nella pratica non riescono colle sete forestiere e per questo i veli» di Bologna hanno acquistato et mantengono un credito tale che «sono preferiti a tutti gli altri veli, sia per bontà che per bellezza e prezzo<sup>3</sup>.

*Lo spirito che ci ha animato nell'allestimento di questo stand è il grande amore verso la nostra città e verso un'arte che, scomparsa nelle sue matrici più valide e storiche, lascia il ricordo artigianale di momenti passati, rievocando ancora certe abitudini (allevare i bachi) non completamente sopite almeno in certe zone di campagna.*

*Parlando della seta si amplia così un argomento, che per vastità e impegno travolge qualsiasi aspettativa.*

*La modestia del tentativo vale anche come incentivo di ricerca per meravigliarsi di fronte ad una attività storicamente così importante per Bologna. Cercando con umiltà fra le pagine di questa arte, si scoprono realtà meravigliose, consuetudini, usi, invenzioni che sorprendono, lasciando così la nostra scenografia come una semplice rievocazione, testimonianza amorevole e rispettosa nei riguardi di un arte di Bologna nei secoli passati.*

*Zirani*